

LETTERE A INNOCENZA

Sei lontana, Innocenza: e m'è pur facile
parlarti e farmi udire, ricreando
dall'acqua che sfavilla in un bicchiere
l'alba grande e tranquilla del tuo sguardo;
lontana, ma non tanto ch'io non sappia
provocare a sorriso
i tuoi labbri e colmarti di pensieri
la mente puerile.

Ti sgomenti
all' assalto infantile che ti viene
da me? Ti arrossi in viso,
se con mano indovina sul tuo petto
mi approssimo agli spalti del tuo cuore?
Ma tu nel cuore, con soavità,
culli ancora in letizia
l'anima mia bambina:
né ti fa male, se quieta palpita
sotto le mani mie che la trastullano
un attimo, Innocenza: e la rimettono
al fertilizio della tua pietà.

M'è sempre dolce, limpida Innocenza,
amarti senza chiederti d'amarmi,
volerti bene senza farti male:
dirti mia, dirti mia senza ch'io creda
che tu mi sia null' altro che sorella,
null' altro che un' angelica sorella.

Però sognando, quand'io sogno d'angioli,
tu già mi fosti graziosa preda:
chiedevo allora
al tuo petto d'agnella timorosa
la purezza che bimba ti mantiene,
la manna luminosa
che gravezza di sensi
e sangue non diviene e sofferenza.

Il distacco, Innocenza, non preclude
la via che porta a quella tua solinga
vena: la sola
a cui attinga la mia bocca, arida

e amara d'erbe crude e di tabacco,
chiari sorsi di grazia e di pazienza.
E n'ha singhiozzi e cantici la gola,
quando il pozzo del cuore ne trabocca.

Che pena, quando ieri sei venuta,
vederti così piangere, Innocenza!

I tuoi gesti contratti, quel tuo mesto
saluto ed un abbraccio interminabile
m'han detto i patimenti
del tuo cuore sgomento; e nelle lacrime
che sfregiavano acri il tuo pallore
vidi il sangue del tuo lento martirio.

Pondus meum amor meus: s'è fatto croce
nel tuo cuore il delirio del mio cuore?
Ed altro male temi e nuovi strazi,
tu, dal ragazzo di più che trent'anni
che d'affanni compensa e d'afflizioni
i tuoi doni? O Innocenza, se tu vuoi,
se tu perdoni, potrà ritornare
buono ancora, com'era, questo bimbo
cresciuto che ogni dì ti fa patire
sempre di più: ed ora vuol morire
in te, con te, nell'instinto ardore
della tua lacerata carità.

Amor meus, Innocenza, pondus meum,
la tua tenera e forte purità!